



OLTRE 8 MILIONI DI ORE DI CASSA INTEGRAZIONE 2.016 LICENZIAMENTI

Sempre più si evidenziano le ricadute della crisi sull'occupazione.

*Nota a cura di Silvano Saccani
Segreteria Provinciale CGIL Mantova*

Com'era prevedibile, contrariamente a quanto ci ripetono gli spot del Governo impegnato quotidianamente a nascondere l'assenza di politiche economiche e sociali atte a contrastarla, la crisi, con le sue pesanti ricadute sul mondo del lavoro e sul sistema produttivo, continua a farsi sentire anche a livello mantovano.

Le rilevazioni Istat confermano che l'aumento della disoccupazione è accompagnato dalla diminuzione del Pil del 4,7%, e la stessa Confindustria afferma che la ripresa sarà "lenta, faticosa e in salita". Purtroppo anche i dati e le proiezioni sul 2010, sia in Lombardia che nella nostra Provincia, comprovano che il peggio, sul terreno dell'occupazione, dovrebbe verificarsi nei primi sei mesi del nuovo anno, e che occorreranno molto tempo e adeguate misure di sostegno, insieme a lungimiranti scelte politiche regionali e nazionali, per recuperare i livelli occupazionali, le capacità produttive e i livelli di export che si avevano prima della crisi.

I dati Sulla Cassa

I dati ufficiali dell'Inps relativi al periodo gennaio-novembre e le nostre elaborazioni relative al mese di dicembre ci dicono che i livelli della CIG rispetto agli stessi mesi del 2008, sono sempre in crescita.

Complessivamente la cassa integrazione di gennaio-novembre 2009 è cresciuta del 713% rispetto allo stesso periodo del 2008 (quella ordinaria del 622% e quella straordinaria del 808%), raggiungendo un totale di oltre **7,5 milioni di ore**. Nel mese di dicembre, con le oltre le **350mila** ore autorizzate di ordinaria e con le **45 aziende** in straordinaria, supereremo sicuramente gli **8 milioni di ore autorizzate**. **Mai avevamo avuto nella nostra provincia dei numeri così alti di cassa!**

In diverse aziende poi nei prossimi mesi si supereranno le 52 settimane di ordinaria previste e, pertanto, il ricorso alla straordinaria continuerà ad aumentare. Ci sono poi aziende che hanno finito "gli ammortizzatori standard" e su sollecitazione e d'intesa con il sindacato, per evitare i licenziamenti, si sta ricorrendo alla cassa in deroga (vedi Texmantova di Castelbelforte).

Cassa in deroga che continua ad aumentare. Le richieste di cassa in deroga da noi rilevate al 20 dicembre sono state 878 ed hanno riguardato 580 aziende e 3.814 lavoratori, e per il 2010 si prevedono richieste ulteriori e per periodi più prolungati. Segno evidente che gli ammortizzatori "ordinari" cominciano ad andare in sofferenza, e se non fossero stati attivati gli ammortizzatori in deroga, come previsto nell'accordo sindacale del 4 maggio 2009, i numeri dei licenziati sarebbero stati ben maggiori.

Il continuo aumento del ricorso alla straordinaria e alla cassa in deroga indica che si è entrati in una nuova, pericolosa fase di crisi strutturale.

Complessivamente le aziende interessate dall'inizio dell'anno ad oggi, secondo le nostre rilevazioni, sono 1.100 (475 in CIGO, 45 in CIGS, 580 in CIG in deroga) ed lavoratori coinvolti sfiorano le 20.000 unità, precisamente 19.564 (13 227 in Cigo; 2.523 in Cigs e 3814 in Cigs in deroga).

Da ricordare, comunque, che questi dati non sono esaustivi!

L'industria rimane il settore maggiormente colpito e aumenta costantemente sul territorio provinciale il numero delle aziende con problemi di chiusura e di licenziamenti: ben 22 sono le aziende in CIGS per Cessazione parziale o totale attività o Procedura concorsuale.

I licenziamenti e l'andamento del mercato del lavoro.

In aumento anche il numero ufficiale dei licenziamenti. Nel 2009 i licenziati ufficiali (legge 223/91 e legge 236/93), sono complessivamente ben 2.016 (+ 91%). Nelle liste di mobilità (legge 223/91) sono 538 (+70%), in indennità di disoccupazione (legge 236/93) sono 1.478 (+99%).

Questi ultimi, licenziati in legge 236/93, hanno solo il diritto all'indennità di disoccupazione, cioè ad un massimo del 60% dell'ultimo salario, per un periodo che varia dagli 8 ai 12 mesi in rapporto all'età anagrafica.

Significativi sono anche i dati sui flussi del mercato del lavoro della Lombardia: di tutti gli avviamenti effettuati nel primo semestre 2009, il 73% è avvenuto utilizzando forme contrattuali precarie (tempo determinato, somministrazione, lavoro a progetto), facendo registrare un aumento significativo di tale quota.

La ripresa è lontana.

Tutto induce a pensare che la ripresa, purtroppo, sarà lenta e difficile per i lavoratori, per le lavoratrici e per tutti coloro che sono alla ricerca di un buon lavoro non precario, e che gli effetti della crisi cambieranno, stanno già cambiando anche sul piano sociale la nostra regione.

L'inversione di tendenza tra la cassa integrazione ordinaria e straordinaria, il ricorso alla cassa in deroga, l'aumento dei licenziamenti, la crescita della disoccupazione, il rialzo del numero delle persone in cerca di occupazione, il numero in aumento delle aziende in crisi - poco capitalizzate e con miseri portafogli ordini - indicano una prospettiva difficile per l'anno nuovo.

La dimensione economico-settoriale della cassa integrazione riconferma la necessità di un ripensamento del modello industriale e di un intervento pubblico che non si limiti al pur importante sostegno di misure di difesa come la cassa in deroga, ma favorisca e indirizzi un'innovata e qualitativa politica industriale, con un'attenzione al mantenimento e alla qualità dei livelli occupazionali, e rilanci i consumi interni attraverso politiche salariali e fiscali in favore del lavoro dipendente e dei pensionati.

Su questi temi continuerà l'impegno e la mobilitazione della CGIL nel suo insieme ricercando quel confronto con il Governo e continuandolo con la Regione Lombardia e tutti gli Enti locali sulle politiche industriali, l'innovazione, le infrastrutture e lo sviluppo, per contrastare la crisi e difendere diritti e occupazione.

Mantova, 31 dicembre 2009